

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE

La parola

Significato

Dopo la seconda guerra mondiale, il termine Giusti tra le nazioni è stato utilizzato per indicare i non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah. È inoltre una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem fin dal 1962.



Onorificenza

Albero

Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni viene insignito di una speciale medaglia con inciso il suo nome, riceve un certificato d'onore e il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme. A ogni Giusto tra le nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero.

Giusti tra le nazioni, eroi dimenticati

I cronisti della scuola Goldoni di Ceregnano e la giornata della memoria

ECCO il primo articolo dei cronisti della scuola Goldoni di Ceregnano. I reporter della classe 2B sono seguiti dalla docente Roberta Benedetto.

I GIUSTI DELLE NAZIONI, EROI

DA NON DIMENTICARE

Quest'anno la Giornata della Memoria è stata celebrata nella nostra scuola, la "Goldoni" di Ceregnano, in un modo diverso e ancora più interessante. Ci siamo riuniti tutti nell'atrio (compresi gli alunni delle quinte primaria di Ceregnano e Gavello) e i ragazzi delle classi terze si sono occupati di raccontare ai compagni più piccoli il dramma dell'Olocausto e dello sterminio degli ebrei. Ma l'attenzione è stata rivolta alle storie dei cosiddetti "Giusti", uomini e donne non ebrei che hanno messo a rischio la loro vita per salvare quella degli ebrei. Noi ragazzi più piccoli non conosciamo queste storie e ci siamo commossi. Alla base della legge sui Giusti del parlamento israeliano del 1953, c'è quanto affermato nella Bibbia: «Chi salva una vita, salva il mondo intero». In totale i Giusti sono 26.973, tra questi 694 italiani. In Veneto ci sono tre Giardini dei giusti: Verona, Pado-

va e Monselice. Tra i più importanti Giusti italiani ci sono Giorgio Perlasca, Carlo Angela e Gino Bartali. Perlasca, commerciante padovano, salvò numerosissimi ebrei a Budapest spacciandosi per un diplomatico spagnolo. Sulla sua storia è stato tratto il film per la tv Perlasca - Un eroe italiano. Carlo Angela, medico e antifascista piemontese (padre di Piero

Angela e nonno di Alberto), nascose nella sua clinica di San Maurizio Canavese numerosi ebrei e antifascisti, facendoli passare per malati. La sua azione è rimasta sconosciuta per mezzo secolo, fino a quando uno degli ebrei salvati da lui, Renzo Segre, l'ha raccontata nel libro Venti mesi. Gino Bartali, ciclista, trasportò, con la sua bicicletta, dei documen-

ti falsi per aiutare gli ebrei ad avere una nuova identità; inoltre, durante l'occupazione nazista nascose, in una cantina, una famiglia ebrea fino all'arrivo degli Alleati. Oggi il termine "Giusto" non è più circoscritto alla Shoah, ma diventa un punto di riferimento per ricordare quanti in tutti i genocidi e totalitarismi si sono prodigati per difendere la dignità

e i diritti umani. Gli alunni di quinta primaria hanno illustrato la Shoah con un cartellone. E siamo ritornati in classe con due convinzioni: anche se nel nostro paese la guerra è finita, non si possono dimenticare tutti gli orrori che sono avvenuti nel passato. Nel mondo, inoltre, oggi più che mai c'è bisogno di "persone giuste". Per entrare ancora più nel vivo di queste storie, alcuni compagni della scuola secondaria di primo grado di San Martino di Venezze, accompagnati dalla professoressa Elisabetta Tobaldo, hanno recitato la storia di Ida Brunelli-Lenti, alla quale è stata dedicata una pianta nel Giardino dei Giusti di Padova. Ida, nata a Monselice nel 1920, fu assunta come bambinaia, a 15 anni, presso una coppia di artisti ungheresi di origine ebraica, Kálmán Tóth e Yuzzi Galambos, che erano emigrati in Italia nel 1930 e che ebbero tre figli. Dopo l'emanazione delle leggi razziali (1938) l'entrata in guerra dell'Italia (1940), Kálmán Tóth fece ritorno in patria mentre Yuzzi e i bimbi andarono ad abitare a Castiglione Fiorentino (Arezzo) e Ida li seguì.

**I Cronisti di 2B
Carlotta Pasqualon
Michele Cervati
Aurora Andreotti**

LA STORIA

Il segreto di Ida, una donna straordinaria

Kálmán fu costretto ad arruolarsi nell'esercito ungherese, ma per le sue precarie condizioni di salute fu ricoverato in un ospedale dove presto morì. Yuzzi lottò per mantenere i figli e se stessa, ma nel 1943 si ammalò di cuore e morì a gennaio dell'anno successivo, non prima di raccomandare a Ida di prendersi cura dei figli, rivelandone l'identità ebraica e consegnandole a riprova un documento.

Ida mantenne il segreto e, con l'aiuto di alcune persone di gran cuore, l'insegnante Silvia Vincenzina Turolla, don Aldo Pesavento, il medico Marcello Minorello e l'arciprete Mons. Luigi Gnata, i bambini furono accolti a Noventa Padovana nell'Orfanotrofo Sant'Antonio dei Frati del Santo di Padova.

Ida li andava a trovare regolarmente ogni domenica. Alla fine della guerra si mise in contatto con la Brigata Ebraica che cercava di reperire in tutta Italia gli ebrei orfani per farli rientrare nella loro

terra.

Ida visse sempre modestamente, si sposò tardi con un operaio torinese della Fiat, Gino Lenti, e la coppia non ebbe figli. Il 24 febbraio 1993 è stata riconosciuta "Giusta tra le Nazioni". È morta a Torino nel 2008.

**I Cronisti di 2B
Carlotta Pasqualon
Michele Cervati
Aurora Andreotti**

Ai Giusti tra le nazioni viene conferita la cittadinanza onoraria dello Stato di Israele.

Alla data del 1° gennaio 2018 sono stati riconosciuti da Yad Vashem 26.973 Giusti tra le nazioni di 51 diversi paesi. Oltre ai benefici onorifici i Giusti tra le nazioni possono ricevere anche una sorta di pensione e aiuto economico se si trovano in difficoltà finanziarie, godono dell'assistenza sanitaria dello Stato di Israele e, se residenti in Israele, hanno diritto a una pensione.